

112° Proposta (di iniziativa consiliare)

Protocollo RC n. 18441/18 avente ad oggetto: “Delibera di indirizzo su valorizzazione del patrimonio immobiliare e sulla capacità di riscossione delle entrate di Roma Capitale”.

Protocollo RQ/2021/313 del 11/01/2021

EMENDAMENTO

Nel “CONSIDERATO CHE” dopo l’ultimo punto aggiungere i seguenti punti:

- Con delibera n°36 del 30 aprile 2019 è stato approvato il Rendiconto della gestione di Roma Capitale per l'esercizio 2018.
- Nel rendiconto 2018 è risultato un disavanzo capitolino di 582 milioni di euro comunque da ripianare anche se inferiore rispetto al 2017.
- Nel rendiconto 2018 il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FDCE) ammonta a 3.639.991.061,03.
- Nel rendiconto 2018 emergono criticità legate alla riscossione delle entrate ritenute di dubbia e difficile esazione che incrementano il FCDE.
- Con delibera n°80 del 30 giugno – 1° luglio 2020 è stato approvato il Rendiconto della gestione di Roma Capitale per l'esercizio 2019.
- Nel rendiconto 2019 è risultato un disavanzo capitolino di 538 milioni di euro comunque da ripianare anche se inferiore rispetto al 2018.
- Nel rendiconto 2019 il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FDCE) ammonta a 4.392.617.700,59. L’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità posto nel bilancio di previsione vincola la spesa corrente dell’ente (la spesa non è impegnabile) mentre nel rendiconto di gestione vincola la quota dell’avanzo di amministrazione.
- Dal rendiconto del 2019 risulta che Roma Capitale ha accertato 5,6 miliardi di euro di entrate finali (al netto di quelle per conto terzi e partite di giro); di questa cifra soltanto il 59% è stato effettivamente riscosso (capacità di riscossione di competenza).
- Dal 2016 al 2019 la capacità di riscossione delle entrate correnti di Roma Capitale è scesa di 4 punti percentuali.
- Il processo di internalizzazione della TARI non è ancora concluso, non avremo un nuovo sistema informativo gestionale per la riscossione, la percentuale di riscossione in conto competenza della tariffa nel 2019 è stata di appena il 17%, ed abbiamo avuto a fine anno 2019 un residuo attivo TARI per 1,9 miliardi di euro, in aumento del 3,7%.
- La percentuale della riscossione delle Entrate correnti di natura tributaria nel 2019 è scesa al 59% (era 62% nel 2018).
- La capacità di riscossione delle ammende ed oblazioni per contravvenzioni è sempre scarsissima e l’importo non riscosso alimenta i residui attivi di Roma che confluiscono ogni anno nel fondo crediti di dubbia esigibilità limitando la capacità di spesa del comune. Ogni



- anno vengono messi a bilancio quasi 400 milioni di euro, gran parte dei quali accertati, ma la riscossione si ferma intorno ai 100 milioni.
- I residui attivi per ammende e oblazioni erano 1,3 miliardi nel 2014 e alla fine del 2019 sono cresciuti fino all'enorme cifra di 2,2 miliardi di euro (+74% in 5 anni). Nel solo 2019 parliamo di 300 milioni in più (+34%).
 - Poiché la riscossione delle multe degli anni passati è estremamente difficoltosa dopo un po' i crediti inesigibili vengono cancellati: sono 464 i milioni che non entreranno mai più nelle casse di Roma Capitale (di cui circa 300 milioni derivanti dalla cancellazione disposta per legge delle multe di importo fino a 1.000 euro elevate fino al 2010).
 - La capacità di riscossione complessiva delle contravvenzioni non arriva al 10%, con la parte di competenza in miglioramento (ma solo perché diminuisce la somma accertata) e quella in conto residui che non va oltre il 3-4% l'anno della massa complessiva.
 - La quota percentuale di riscossione delle entrate in conto competenza del patrimonio immobiliare capitolino (codice entrata 1DP) passa dal 42% del 2018 al 32% nel 2019 (con una perdita di gettito di 10 punti percentuali in un anno), questo comportamento di inerzia a tutti i livelli amministrativi non permette al comune di attivare tutte quelle azioni necessarie per valorizzare le strutture immobiliari di proprietà di Roma Capitale.

CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA